

GRUPPO META: *Uno: Corso comunicativo di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci, 1992.

Milena BINI

E' sufficiente sfogliare il nuovo corso per principianti del Gruppo Meta per scoprire che questo libro può essere usato senza l'aggiunta di altro materiale didattico per aiutare gli studenti di italiano come lingua straniera ad acquisire i primi strumenti per comunicare. «*Uno*» infatti rispecchia in pieno i recenti orientamenti della didattica e propone un approccio comunicativo che stimola lo sviluppo delle quattro abilità operative —comprensione ed espressione della lingua orale e scritta— senza però dimenticare che in un contesto di apprendimento guidato la riflessione sulla lingua è di grande aiuto.

Un esame più approfondito dei materiali didattici di questo corso rivela che la prima impressione positiva corrisponde in effetti a un trattamento diverso della materia, a un impostazione che si stacca da quella che abbiamo visto finora nei libri di testo in circolazione. Insomma si tratta di qualcosa di nuovo. Mi pare doveroso però precisare che il termine «nuovo» si può applicare al contenuto di questo libro solo se si fa riferimento all'ambito dell'italiano L2; per altre lingue come l'inglese, il tedesco e lo spagnolo, infatti, esistono da tempo materiali didattici ben assortiti.

La prima novità di «*Uno*», e forse la caratteristica di maggior rilievo, è la ricchezza e la varietà di attività che possiamo suddividere in due grandi gruppi: quelle che mirano a «far scoprire allo studente il funzionamento della lingua italiana» (p. XII della Guida per l'insegnante) e quelle volte a far loro produrre veri atti comunicativi usando quegli elementi morfosintattici, pragmatici e lessicali incontrati poco prima in altrettanti atti comunicativi. Tali attività, che costituiscono il fulcro delle varie unità didattiche in cui è articolato il corso, hanno spesso un obiettivo ludico e sono sempre personalizzate, vale a dire lo studente interviene colmando i vuoti di informazione con contenuti che riguardano la sua persona, le sue idee, la sua sfera di interessi. Questi non è quindi mai solo un testimone ma viene sempre coinvolto nello svolgimento della lezione.

La seconda novità non meno importante è il trattamento dato alla grammatica. Benchè il corso sia organizzato in termini nozionali-funzionali, gli autori non dimenticano la dimensione morfosintattica anche se non la considerano sinonimo di grammatica. Infatti superano il concetto di grammatica della frase per adottare quello di grammatica del testo. Lo dimostrano i materiali linguistici presentati che tengono conto della dimensione pragmatica —oltre a quella morfosintattica e a quella lessicale— sia quando si trovano sotto forma di testi posti a modello per lo svolgimento dei vari tipi di attività, sia sotto forma di esercizi che aiutano lo studente a fissare le strutture e il lessico usati in precedenza. In poche parole, la morfosintassi è sempre contestualizzata e riportata a quello che è in realtà: uno dei componenti della lingua.

Meritano un breve cenno anche i testi disseminati nelle unità didattiche che costituiscono una scelta coerente con il tipo di approccio adottato nel corso. Ci sono testi orali, per lo più sotto forma di dialoghi, e testi scritti. Tutti rientrano nella categoria dei testi «autentici», infatti presentano le stesse caratteristiche del materiale prodotto per un

reale evento comunicativo, anche se, come informano gli autori, alcuni sono stati prodotti ad hoc e altri sono testi autentici successivamente rielaborati.

Il corso è articolato in 25 unità didattiche e prevede una durata di circa 120 ore di lavoro in classe. Ogni unità comprende una serie di attività incentrate su un'area nozionale-funzionale determinata che fanno riferimento a testi orali (registrati su audiocassette), scritti e a stimoli visivi. Comprende inoltre quadri sinottici degli elementi morfologici trattati nell'unità e delle strutture linguistiche che corrispondono all'area nozionale-funzionale proposta. Questo per quanto riguarda il libro dello studente. Il corso è completato poi da un libro di esercizi che riprendono gli stessi contenuti delle unità del libro dello studente e che aiutano quest'ultimo a fissare le strutture e il lessico usati in classe. Anche il libro di esercizi è corredato da testi orali registrati su una apposita audiocassette e comprende inoltre una sintesi degli argomenti grammaticali incontrati nel libro dello studente. Il corso è completato da una guida per l'insegnante che spiega come ottenere il maggior rendimento possibile dalle attività proposte e suggerisce attività complementari.

SANTAGATA, M.: *I frammenti dell'anima*, Bologna, Il Mulino, 1992.

M.<sup>a</sup> José RODRIGO

La impecable trayectoria seguida, desde 1975, por Marco Santagata en la investigación y el análisis de la obra de Petrarca se ha completado este año con la publicación de *I frammenti dell'anima*, cuyo subtítulo *Storia e racconto nel Canzoniere di Petrarca* resume con claridad la tesis central del libro, es decir, la relación, o más exactamente, la fusión/confusión auspiciada por el poeta mismo, entre vida y literatura. El laborioso y largo proceso de un yo que narra dividido y recompuesto por modelos a imitar, y que se imponen con autoridad en última instancia restrictiva, como cuenta a su amigo Ludovico di Beringen en una epístola escrita en Padua el 13 de enero de 1350. El apenas descubierto epistolario ciceroniano, las cartas *Ad Lucilium* de Séneca, *Las Confesiones* de San Agustín. Son ellos quienes configuran la ideología y la ética de un hombre que personaliza la certeza clásica, pero que fluctúa, humanamente comprometido, en plena crisis del Trecento.

Sin embargo, por otro lado, existen también modelos aún con una cierta ambigüedad en su estructura, aunque ya contengan en sí la idea de poemas en lengua vulgar cohesionados en una unidad de contenido: el libro de *Rime* de Guittone d'Arezzo, el cancionero orgánico de carácter narrativo y autobiográfico de Nicolò de' Rossi, a quien Petrarca quizá conoció en Aviñón a finales de los años treinta, y sobre todo la *Vita Nuova* de su «maestro negato», como denominaba Santagata a Dante en su anterior ensayo, *Per moderne carte*.

Desoyendo la condena, si bien aprobándola, de las obras humanísticas por parte de su venerado interlocutor en la ficción dialogada del *Secretum*, Petrarca comienza a reunir sus rimas poco antes de los cuarenta años, fecha simbólica en la que coloca el momento decisivo de la *mutatio vitae*. Y, sin embargo, respecto a su cambio espiritual mente, como demostró Rico, y como reafirma Santagata en el presente volumen advirtiéndonos que